Siracusa. Baratto amministrativo, tasse pagate con il lavoro. Il Regolamento in Consiglio

Approderà la prossima settimana in Consiglio comunale, per l'esame da parte delle commissioni competenti, il regolamento sul baratto amministrativo. E' la possibilità per i cittadini delle fasce di reddito più basse e che non riescono a far fronte al carico fiscale, di mettersi in regola con la tassa sui rifiuti offrendo la loro opera per piccola manutenzione o di riqualificazione di decoro urbano al Comune di Siracusa.
Potranno accedere al baratto amministrativo i cittadini residenti a Siracusa, maggiorenni, che non abbiano condanne penali passate in giudicato, idonei al tipo di lavoro che intendono svolgere e che non abbiano un reddito familiare Isee superiore ai 7.385 euro. Sono ammesse anche le associazioni i cui componenti singolarmente rispettino lo stesso limite di reddito.
La quota di Tari da recuperare con il baratto, secondo la proposta dell'Amministrazione, viene fissata ogni anno dal Settore finanziario; per il 2017 l'ammontare è di 300 mila euro. Il Comune stabilisce annualmente gli interventi da effettuare e li comunica entro il 30 aprile. Chi vorrà avvalersi del baratto amministrativo dovrà presentare entro un mese una richiesta corredata da un progetto, che sarà valutato dall'Ufficio tecnico, indicando i tempi di realizzazione (nel caso di associazioni, anche del numero degli addetti). Il valore di ogni ora lavorata è di 0tto euro per un massimo di 4 ore al giorno. Gli interventi, che non posso riguardare lavori dati in appalto, devono essere conclusi entro l'anno e non possono esserci crediti per rimborsi o compensazioni.
"Il regolamento – afferma l'assessore Scrofani – tiene conto

delle più recenti indicazioni della Corte dei conti, che è intervenuta su applicazioni sbagliate delle legge da parte di altri comuni. Il nostro obiettivo è di tendere una mano alle fasce più deboli per evitare disparità sociali nette, ma soprattutto perché chi vive in condizioni di assoluta precaria e povertà non si senta appesantito da un eccessivo carico fiscale. Una parte dell'evasione tributaria oggi è legata, al di là della volontà dei singoli, agli effetti della crisi economica che colpiscono le famiglie. Ci rivolgiamo soprattutto a questa fascia di cittadini, ai quali chiediamo di collaborare per migliorare il decoro e la pulizia della città e, nel caso di associazioni che possono effettuare lavori più corposi, per riqualificare piccole aree urbane, comprese strade e piazze. Siamo certi – conclude l'assessore Scrofani – che in questa maniera stimoleremo anche il rispetto di fasce crescenti di popolazione per i beni comuni".
Il baratto amministrativo è previsto dalla cosiddetta "Sblocca Italia", cioè la legge 164 del 2014, che all'articolo 24 prevede agevolazione alle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio.

Siracusa. Ecco come i vandali distruggono le sbarre al Talete per non pagare il parcheggio

Ecco come vengono periodicamente danneggiate le sbarre automatiche del parcheggio Talete. Le telecamere di videosorveglianza hanno filmato uno degli ultimi episodi. E mentre già si lavora per l'identificazione dei responsabili,

lascia un certo senso di inquietudine vedere come l’atto vandalico venga portato a termine senza che nessuno intervenga o segnali.
Nelle immagini si vedono due giovanissimi. Uno, in pantaloncini, decide di sollevare la sbarra in modo da garantirsi un’uscita comoda senza passare dalla cassa. Per essere sicuro di avere lo spazio necessario a disposizione, arriva persino a piegare del tutto la sbarra. Contento del suo lavoro, torna all’auto dove l’attende l’amico e vanno via come se niente fosse. Alcune giovani assistono all’episodio. Nessuno sente il dovere di avvisare le forze dell’ordine o prendere nota del numero di targa. Ci penseranno queste immagini ad assicurare giustizia. Intanto la collettività siracusana paga per la sostituzione delle sbarre.

Francofonte. Sradicano e portano via lo sportello bancomat di una banca: bottino 50.000 euro

Sono ricercati dai carabinieri di Augusta i malviventi che la notte scorsa hanno letteralmente rubato lo sportello bancomat della “Banca Agricola Popolare di Ragusa” di Francofonte. Travisati ed armati di pistola, a bordo di una pala meccanica asportata poco prima hanno percorso l’intero centro abitato per raggiungere via Commendatore Belfiore, dove ha sede la banca. Hanno demolito le mura della filiale, hanno sradicato lo sportello bancomat, che conteneva oltre 50mila euro, per caricarlo su un furgone e fuggire a bordo dello stesso con il

bottino.
I Carabinieri hanno effettuato un accurato sopralluogo all’interno ed all’esterno della banca raccogliendo tutti gli elementi utili alle indagini.

Siracusa. Città più pulita, ci pensano le mamme: "bonificato" il piazzale di fronte la scuola Archimede

Come sempre, ci pensano le mamme. Anche a pulire la città. E come sempre lo fanno soprattutto per amore dei figli. Stnche di dover attraversare quello che definiscono letteralmente un “immondezzaio”, hanno deciso di rendere più civile (e pulito) il piazzale nei pressi del plesso del comprensivo Archimede di via Monsignor Garana. Era oramai ridotto a discarica e quindi pericoloso oltre che insalubre per i bambini che tutti i giorni lo attraversano per recarsi a scuola. Fuori dai cassonetti sarebbero state ritrovate, oltre a rifiuti di ogni sorta, anche siringhe.

Avola. Un boato e poi le

sirene: esplosione in vico Gioberti per una fuga di gas, donna ricoverata per ustioni

Momenti di paura ad Avola nella serata scorsa. Poco dopo le 21.00 un forte boato è stato nitidamente avvertito nei pressi della centrale piazza Umberto I. In pochi istanti sono intervenuti sul posto polizia e vigili del fuoco. L'esplosione, causata da una fuga di gas, è avvenuta all'interno di una palazzina di vico Gioberti. All'interno vi erano due famiglie che si sono subito prodigate per spegnere le fiamme. I vigili del fuoco avrebbero individuato in una valvola malfunzionante in una delle bombole di gas in cucina la causa dell'evento.
Ad avere la peggio una donna di 66 anni, ricoverati con ustioni. Se la sono cavata con prognosi di alcuni giorni il marito ed un'altra coppia di coniugi.

foto: avolablog.it

Augusta. La paradossale vicenda della Snad, guerra di carte bollate con l'Inps. Cisl: "Due anni in attesa"

Cambia l'ente erogatore per le prestazioni per malattia, cambiano i permessi orari giornalieri e congedi parentali e gli oltre 70 dipendenti della Snad, settore antincendio per il

settore marittimo nel porto di Augusta, non riescono più a percepire quanto loro dovuto.
La paradossale vicenda è stata denunciata dal segretario della Fit di Siracusa, Alessandro Valenti, che, insieme a Irio Perata, coordinatore provinciale dei portuali della stessa federazione, e Giuseppe Spinali, rsa Fit della Snad, hanno scritto ai direttori Inps di Catania e Augusta.
Tutto è iniziato nel 2014 quando l'Ipsema, fino ad allora ente erogatore, è stato assorbito dall'Inps che, con una propria circolare, assicurò che nulla sarebbe mutato nel servizio. "E invece, a due anni di distanza, siamo ancora in attesa di quanto ci è dovuto – sottolineano Valenti, Perata e Spinali – Tutto sarebbe legato ad un codice non riconosciuto dai sistemi informatici dell'Inps. Dopo una serie di solleciti e di circolari emesse dall'Inps, la stessa azienda ha istruito diverse pratiche per ottenere quanto dovuto ai lavoratori. Ad agosto gli stessi funzionari dell'Inps di Catania hanno ammesso che sono impossibilitati a procedere e, addirittura, hanno consigliato di adire le vie legali. Dallo scorso mese di settembre, infine, le pratiche non possono più essere accettate on line e vanno consegnate in formato cartaceo".
Ora la lettera inviata ai vertici Inps. Sottolineando quanto sia paradossale la vicenda, il sindacato chiede di trovare al più presto una soluzione per una vicenda che sta pesando su tutti i lavoratori.

Siracusa. Un 80enne dato alle fiamme in Ortigia: caccia ai

balordi, autori dell'aggressione

E’ caccia ai responsabili di una brutale aggressione ai danni di un anziano, in Ortigia. Dei balordi hanno dato alle fiamme un 80enne. Ignoti i motivi del barbaro gesto, avvenuto sette giorni fa ma di cui soltanto adesso iniziano a trapelare le prime informazioni.
Un raccapricciante episodio di violenza urbana, consumato tra i vicoli del centro storico di Siracusa e con l’aggravante di avere come bersaglio una persona non in grado di difendersi. Secondo alcune fonti sanitarie, l’anziano avrebbe riportato ustioni in tutto il corpo e di particolare gravità.
Le indagini sono affidate alla Mobile della Questura di Siracusa. Bocche cucite e massimo riserbo, si lavora alacremente per giungere all’individuazione degli autori del gesto.

Il "caso" Siracusa approda anche in Antimafia Nazionale, la Bindi convoca Garozzo

Anche la commissione nazionale antimafia ha deciso di convocare il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo. Audizione fissata per mercoledì 19 ottobre, alle 15, a Roma. Il presidente Rosy Bindi, insieme agli altri componenti della commissione, si occuperanno quindi del “caso” Siracusa, scoppiato all’indomani delle dichiarazioni del primo cittadino durante una aspra direzione provinciale del Partito

Democratico. Anche Roma, dopo Palermo, vuole chiarire meglio la portata dell'accusa lanciata da Garozzo che ha parlato di esponenti del partito pericolosamente vicini ad esponenti della criminalità. La commissione ha tra i suoi compiti anche quello di capire i rapporti tra mafia e politica e le modalità di infiltrazione nel sistema degli appalti e delle opere pubbliche. Tra i primi a chiedere l'intervento dell'antimafia nazionale era stato il senatore pentastellato Giarrusso.
Il 13 ottobre, intanto, l'antimafia regionale ascolterà Simona Princiotta e l'avvocato Giuseppe Calafiore (legale Open Land), sempre nell'ambito del caso Siracusa. Che si rivela ogni di più intricato.

Siracusa. Istituto Fermi, attesa per il controllo statico. Parla il preside

Sono giorni decisivi per l'istituto Fermi di Siracusa. Dopo l'incontro di ieri al Libero Consorzio, mini vertice nella scuola con la visita della deputata pentastellata Maria Marzana.
È arrivata anche Striscia la Notizia, con il suo personaggio Eugenio il Genio.
Ma soltanto la prossima settimana, è l'augurio, si conoscerà il futuro del prestigioso plesso. Da lunedi sono attesi i tecnici del Libero Consorzio Comunale per il controllo statico sulle strutture portanti. All'esito degli esami, che richiederanno diversi giorni di chiusura, si inizierà a parlare di lavori da effettuare da subito. Gli studenti hanno annunciato che non torneranno in aula fino a che non si conoscerà il responso del controllo statico. Hanno l'appoggio

dei genitori e quello degli insegnati. Ma anche il dirigente scolastico fa sentire la sua vicinanza. L’intervista.

Il pensiero di genitori e studenti

Melilli. Centri di accoglienza per migranti, il Consiglio comunale si spacca e non decide

Nulla di fatto in Consiglio Comunale a Melilli. All’ordine del giorno la questione inerente l’insediamento di nuovi centri di accoglienza per migranti e la chiusura di quelli esistenti a Città Giardino. Sulla frazione tutti d’accordo ma la stessa convergenza non si è registrata per l’intero territorio melillese. Da qui l’emendamento, presentato dall’opposizione (rappresentata da Cannella, Scibilia, Annino, La Rosa, Nuccio Scollo, Carta, Gigliuto, Castro, Giampapa) alla mozione della maggioranza. Una variante per chiedere di non autorizzare l’apertura di altre strutture neanche a Melilli e Villasmundo. Proposta bocciata perché in 10 (Sorbello, Sbona, Marchese, Pierfrancesco Scollo, Caruso, Magnano, Ribera, Russo, Didato e anche Midolo, consigliere di Città Giardino), su 19, hanno votato no.
Subito dopo, è stata messa ai voti la mozione della maggioranza, ma l’opposizione è uscita dall’aula, facendo venire meno il numero legale. Pertanto, alla fine, il Consiglio comunale ha deciso di non decidere.
“Due ore e mezzo di inutili lavori. Ci siamo confrontati, anche in maniera aspra, su un tema molto delicato cercando di

trovare una soluzione unica. Dovevamo essere unanimi, era anche quello che ci aveva chiesto la gente. E invece, forse, è prevalso qualche interesse di parte", commenta il consigliere La Rosa.
Erano tanti i cittadini presenti in aula. E alla chiusura di seduta hanno manifestato il loro malcontento con fischi sonori. "Evidentemente qualcuno è favorevole ai centri di accoglienza", attacca ancora La Rosa. "Siamo una piccola comunità, che ha dimostrato nel tempo di essere ospitale ma oggi non possiamo continuare ad assistere allo scempio del territorio per conto di chi vuole solo fare business sulla pelle degli immigrati. Per questa ragione, cercavamo una proposta unanime ma su questo il presidente del Consiglio Salvo Sbona, non volendo accogliere un nostro documento che si opponeva all'apertura di altri centri di accoglienza su un territorio che, complessivamente, conta meno di 15 mila abitanti, ha fatto di tutto per boicottare i lavori".
Nonostante le divisioni in Consiglio, Città Giardino il suo risultato lo ha raggiunto con una delibera di giunta dello scorso 30 settembre, già inviata al Prefetto, con la quale si chiede al rappresentate di Governo di non autorizzare l'apertura di altri centri di accoglienza nella frazione di Melilli.